

MONOGRAFIA

PIÙ SOCIETÀ, MENO STATO

Ci sta a cuore che nel nostro Paese si possa costruire una risposta positiva alla sfida dell'efficienza, ossia di un uso buono delle risorse, delle occasioni, delle opportunità che il rapido cambiamento strutturale porta con sé; e, insieme, una risposta positiva alla sfida della giustizia, all'interno della generazione presente e fra le generazioni. Per questo parliamo di "libertà di costruire". Nella monografia indichiamo anche una strada perché le sfide siano colte e trovino una risposta positiva: la strada della valorizzazione della libertà, della responsabilità, della solidarietà delle persone e delle imprese: "più società, meno Stato", appunto.

"Meno Stato" non vuol dire lasciare un vuoto: il vuoto viene occupato dai più forti, non dalla società, come l'esperienza dell'Est Europa insegna chiaramente. Vuol dire, con uno slogan, che lo Stato non si sostituisca alla società se non dove è indispensabile (sussidiarietà). In altre parole, occorre che le istituzioni, le norme, l'amministrazione dello Stato difendano positivamente la libertà di costruire: la libertà delle famiglie di generare la risorsa strategica per lo sviluppo, cioè la persona umana; la libertà delle imprese di produrre e creare occupazione, la libertà delle iniziative non profit di perseguire uno scopo buono, la libertà di persone e imprese di rischiare perché il cambiamento strutturale (tecnologico, economico e sociale) che accompagna la nostra esperienza quotidiana diventi opportunità e non condizionamento negativo.

*La monografia si apre con diversi significativi interventi attorno al tema "Solidarietà ed efficienza: interdipendenza o antinomia?". Si tratta del titolo di un importante convegno di presentazione della rivista *Persone & Imprese* e di dibattito sui suoi contenuti, svoltosi a Torino nel gennaio 1995 presso la Fondazione Einaudi. Dopo l'apertura dei lavori da parte del prof. Terenzio Cozzi, sono intervenuti Sua Eminenza il cardinale Arcivescovo di Torino Giovanni Saldarini, il prof. Mario Deaglio e, per il Comitato di Redazione, il prof. Marco Martini. I loro interventi sottolineano tutti la responsabilità di scegliere per la solidarietà efficiente e per l'efficienza solidale, contro l'apparente antinomia percepita da chi ha uno sguardo miope, appiattito sul presente. Seguono due interventi, uno di Marco Martini e l'altro di Simona Beretta, nati da una precisa esigenza: quella di fare il punto sui giudizi "forti" che segnano il percorso della nostra rivista, per chiarire e documentare in che direzione vogliamo puntare per costruire l'Italia del Duemila. A "botta e risposta" si affrontano due temi "caldi" del dibattito di politica economica: lavoro e fisco.*